

Calenda: "Se Draghi va al Quirinale, torneremo alla politica di prima, fatta soprattutto di rumore e polemiche anziché di azione"

In Fiera "L'Italia che vince"

Molto partecipata l'Assemblea dell'Associazione Industriali di Cremona



di Rosa Massari Parati

Come sempre, l'Assemblea dell'Associazione Industriali di Cremona è un momento importante per gli operatori dell'economia, che in questa occasione si incontrano e confrontano. Ed è così che lunedì a Cremona, nel padiglione

il cuore dell'assemblea, e del quale pubblichiamo ampi stralci in pagina. Il dott. De Bortoli afferma che "Non è possibile che Draghi non vada avanti, deve poter proseguire il suo lavoro, così come Mattarella. D'altra parte, ha l'età che aveva Napolitano al suo primo mandato. Non diciamo che

deciso che i debiti dei Comuni sono del Paese. L'intervento del Ministro Gelmini non è piaciuto molto, perché rispetto alle domande poste ha risposto sempre tutt'altro. Il Ministro Gelmini apre il suo intervento con il tema delle vaccinazioni, per le quali ogni regione -afferma- è andata per conto suo. Dà merito a Draghi ed al gen. Figliuolo per aver deciso con polso, con una logistica straordinaria messa a disposizione della campagna vaccinale. "Non possiamo commissariare le regioni, ma ognuno deve fare il proprio ruolo. Il governo ha riscritto il PNRR; ma poi bisognerà calarlo nei territori. Abbiamo deciso che ogni regione deve portare avanti un progetto-bandiera, di valenza nazionale ed



1 di CremonaFiere, si sono ritrovati il Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Mariastella Gelmini, il Magnifico Rettore del Politecnico di Milano prof. Ferruccio Resta, il Dr. Ferruccio De Bortoli scrittore ed editorialista del Corriere della Sera, gli europarlamentari on. Carlo Calenda e on. Massimiliano Salini, l'on. Silvana Comaroli, l'on. Luciano Pizzetti, il vicepresidente di Confindustria Alberto Marenghi, il presidente degli industriali lombardi Francesco Buzzella, S.E. il Prefetto Vito Danilo Gagliardi, il presidente degli industriali cremonesi Stefano Allegri, Antonio Auricchio presidente di Afidop, l'associazione di tutti i consorzi

questo sia un periodo normale, perché non lo è". Calenda dichiara il proprio compiacimento per trovarsi "qui dove è stata lanciata l'iniziativa 4.0. Quello che va rifondato è la classe dirigente. Se Draghi va al Quirinale, torneremo alla politica di prima, fatta soprattutto di rumore e polemiche anziché di azione. La Meloni vorrebbe fare il presidente del Consiglio, ma con tutto il rispetto credo che i suoi 'alleati' Polonia e Ungheria andrebbero cacciati a pedate dall'Unione Europea. Bisogna staccare gli estremi, se vogliamo dare concretezza al PNRR. Mario Draghi deve essere il presidente che apre alla terza repubblica". Al prof. Resta è stato chiesto cosa si può fare per risolvere l'emergenza climatica: "I giovani di oggi nel futuro non potranno più acquistare i prodotti di industrie che sfruttano il carbone. Dobbiamo andare verso una tecnologia che lo escluda. La mondializzazione non è stata governata, cosa che non deve ripetersi ora con la transizione ambientale." Il prof. Resta fa un passaggio sulla ripartenza del nucleare, sui dottorati di ricerca e sugli ITS, affermando che basterebbero 1,5 miliardi, quanto è stato destinato dal PNRR, per far partire in modo efficace gli ITS. Calenda aggiunge che "Le regioni devono essere commissariate. Il PNRR è il regno delle scelte più importanti e decisive per



europea. Sulle scelte della Moratti, non possiamo rinunciare a progetti di sussidiarietà, dando contributi dal più grande al più piccolo dei Comuni. In merito al futuro della presidenza della Repubblica, Gelmini afferma: "Comprendiamo fino in fondo la drammaticità della situazione di un Paese che ha bisogno di Draghi per uscire dalla crisi: il Covid ha amplificato il disagio sociale. Noi siamo i primi a portare a casa il 25% in anticipo del PNRR, nessuno altro ne è stato in grado. Dal reddito di cittadinanza ai bonus, siamo tornati al merito ed alle competenze. Senza Draghi, saremmo tornati ad elezioni, cosa che nella situazione attuale non avremmo potuto permetterci, pertanto credo che il ruolo dell'attuale premier non siamo ancora terminato. Usciamo da questo



dei formaggi DOP italiani, il presidente di Coldiretti Cremona e Lombardia Paolo Voltini, il presidente della Libera Riccardo Crotti, il Commissario della CCIAA di Cremona dott. Gian Domenico Auricchio, il presidente della Acciaieria Arvedi Mario Caldonazzo, i vertici dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, Umberto Cabini, Mainardi, Roberto Danesi, Bertolotti, Sisti, il sindaco di Soncino Gabriele Gallina e l'ex sindaco Francesco Pedretti, Giuseppe Trespidi, per il Comune di Crema Laura Zanibelli (F.I.) e Tiziano Filipponi (Lega) in rappresentanza delle minoranze in Consiglio Comunale a Crema, ma nessuno della Maggioranza e tante altre autorità. Un video ha aperto l'assemblea, al termine del quale, sono stati eseguiti l'inno d'Europa e quello d'Italia, durante il quale è entrata nel salone Valentina Rodini, oro olimpico a Tokyo per il canottaggio, con la bandiera d'Italia. Il presidente Allegri ha posto alcune domande all'atleta azzurra, che ha sottolineato l'importanza della collaborazione e del lavoro, ma anche dell'informazione. Poi ha mostrato la medaglia d'oro al pubblico ed il presidente le ha donato un mazzo di fiori. La parola è passata allo stesso Allegri, per il discorso che ha costituito



il futuro." Anche De Bortoli dedica un passaggio al PNRR, ricordando i sindaci che hanno ridotto il debito dei loro Comuni e che definisce 'cretini' perché ora a livello nazionale hanno

periodo non per il toto - Quirinale, senza perdere tempo. Il centro destra è oggi ricco a destra, mi auguro che ci si possa ricompattare e convergere maggiormente verso il centro."



Dal discorso del presidente Stefano Allegri Crea la fondazione degli industriali cremonesi chiamata Next Generation 3C

Riunirà tutte quelle imprese che vorranno finanziare progetti per i giovani



"(...) Abbiamo scelto, per l'assemblea di oggi, un titolo emblematico: "L'Italia che vince", quella che ci piace, quella che vogliamo ed apprezziamo. Tra i protagonisti dell'Italia che vince ci sono sicuramente gli imprenditori italiani, che si sono dimostrati unici nella capacità di affrontare con coraggio situazioni apparentemente impossibili. I dati ci danno riscontri incoraggianti: la risalita del PIL italiano è più forte delle attese; il Centro Studi Confindustria infatti prevede un +6,1% nel 2021, 2 punti in più rispetto alle stime di aprile, seguito da un ulteriore +4,1% nel 2022. Anche sul lavoro ci sono attese positive: nel corso del 2022 è atteso il recupero sia del numero di persone occupate, sia delle ore lavorate pro-capite ai livelli pre-pandemia. Se confermiamo questo trend, però, solo a fine 2022 avremo un PIL uguale a quello del 2019, che ricordo essere il valore che avevamo nel 2009. Inoltre, stiamo subendo incrementi dei costi delle MP e dell'energia. Tutto questo rischia di mettere a repentaglio la ripresa. (...) Oggi l'Italia ha davvero davanti a sé una grande ed irripetibile occasione, da non sprecare. Una opportunità che è arrivata da una risposta mai come questa volta davvero adeguata dell'Europa: è stata sospesa l'applicazione delle regole del Patto di stabilità, sono state allentate le restrizioni sugli aiuti di Stato, è stata concessa maggiore flessibilità nell'utilizzo dei fondi di coesione, tutte queste misure hanno permesso agli Stati membri di intraprendere politiche espansive di ampia portata. Con il Next Generation Eu si è aperta la strada alla modernizzazione dell'Europa. Ma questo non basta, l'Europa deve fare un passo in più ed elaborare strategie adeguate per affrontare le nuove sfide. Per noi industriali una delle più importanti è quella legata alla transizione ecologica ed alla sostenibilità: dobbiamo evitare una catastrofe climatica. Questa transizione ecologica, per come è impostata in Europa, costerà circa 3000 miliardi, dei quali 2/3 a carico delle imprese: con questo ambizioso progetto l'Europa richiede di produrre la maggior parte dell'energia necessaria al fabbisogno attraverso fonti rinnovabili: già oggi sappiamo che in Italia non saremo in grado di rispettare la tempistica imposta a causa dei tempi normativi ed autorizzativi. Le misure del PNRR saranno anche rivolte a ridurre i divari territoriali aprendo così grandi opportunità. Sarà strategico conoscere i processi di governance per l'attuazione del PNRR. Ad oggi nessun criterio è stato ancora definito. Occorreranno regole chiare e ruoli precisi, soprattutto per evitare inutili sovrapposizioni e soprattutto per evitare di innescare rivalità fra le Regioni ed i vari territori. Il territorio cremonese dovrà farsi trovare pronto quando la macchina entrerà in moto: i nostri punti di forza li conosciamo bene. (...) il nostro gap più evidente sul quale non possiamo più tergiversare e perdere tempo è quello infrastrutturale, stimato in 2 punti di pil provinciale, circa 160 milioni l'anno. La nostra battaglia per superare l'isolamento del sud della Lombardia va avanti. Per vincere queste sfide occorrerà al nostro territorio uno spirito d'insieme che veda collaborare associazioni, amministrazioni, sindacati ed anche rappresentanze politiche. È con questo spirito che, come Associazione Industriali, abbiamo finanziato un piano strategico, un Masterplan, affidato a The European House Ambrosetti, che ha lanciato lo sguardo ai prossimi 10/15 anni. Sono stati individuati 12 possibili cantieri, e molti già in linea con il PNRR, per puntare sulla digitalizzazione, sulla sostenibilità, sulla formazione ma anche sulla sanità per un progetto di medicina territoriale. Per attuare questo coraggioso percorso abbiamo proposto una associazione temporanea di scopo quale strumento di governance, che speriamo di poter definitivamente avviare nei prossimi giorni così da poter iniziare a lavorare quanto prima. Voglio cogliere l'occasione per anticipare una nuova iniziativa: la costituzione di una fondazione degli industriali cremonesi che abbiamo chiamato Next Generation 3C, ispirandoci alla omonima misura europea. Sarà una fondazione che riunirà tutte quelle imprese che vorranno aiutarci a finanziare progetti per i giovani, per favorire potenziali startupper e per cercare di accompagnare i ragazzi nel mondo del lavoro. È arrivato davvero il momento di aiutare le nuove generazioni, dedicandoci alla loro formazione, alla loro crescita e alla valorizzazione dei loro talenti. Voglio ringraziare il vicepresidente Enrico Mainardi che seguirà in prima persona l'evoluzione di questo ambizioso progetto.(...)"